



Senzatetto occupano istituto religioso: c'è anche un'invalida



Palermo, 16/03/2014

Provengono, oltre che dal capoluogo, dall'Etiopia e dall'Eritrea. L'anziana donna, invalida all'80 per cento, sarebbe stata "sfrattata dalla sua abitazione lo scorso aprile". Spera: "Governo Renzi criminalizza le occupazioni a scopo abitativo"

Venticinque famiglie senzatetto di origine palermitana, etiope ed eritrea hanno **occupato l'istituto religioso femminile Figlie di San Giuseppe** con il supporto del comitato "**Prendocasa Palermo**". Si tratta di uno stabile di **via Oberdan** inutilizzato e in buone condizioni. Prima di oggi le famiglie vivevano in condizioni di **assoluta precarietà**: quelle palermitane erano sotto sfratto e quelle di origine etiope e eritrea vivevano in condizioni disagiate, ospiti temporanei in un dormitorio. "Tra gli occupanti vi è anche **un'anziana donna con invalidità pari al 80%** - si legge in una nota - che sarebbe stata sfrattata dalla sua abitazione di via Messina Marine nei primi di aprile". [Sfratto che invece è stato evitato già a febbraio dal comitato.](#)

All'occupazione sono accorse in solidarietà le famiglie delle abitazioni occupate di via Alloro e di piazzetta del Parlatoio le quali, a loro tempo, hanno direttamente sperimentato come, davanti al disinteresse delle istituzioni e i tempi sin troppo dilatati della macchina burocratica, "l'unica soluzione al problema abitativo sia stata **l'autorganizzazione e l'occupazione di stabili inutilizzati** ma in perfette condizioni". "Di fronte a un'emergenza abitativa che a Palermo si traduce in dati assolutamente allarmanti - afferma **Emiliano Spera** portavoce del comitato Prendocasa Palermo - negli ultimi quattro mesi la città ha assistito a **continue**

occupazioni a scopo abitativo di stabili inutilizzati. Le famiglie senza un tetto hanno più volte fatto presente alle amministrazioni la situazione in cui versavano, il **diritto fondamentale che veniva loro negato**, ma non hanno mai ricevuto alcuna risposta direttamente risolutiva ma solo - conclude - soluzioni tampone e continui rimandi. Era previsto un tavolo tecnico sul tema ottenuto lo scorso mese e previsto il 6 marzo ma poi **rinvitato con motivazioni non giustificanti** a una data incerta".

"Proprio ieri è stato approvato dal consiglio dei ministri il **decreto relativo al 'piano casa'** - continua Spera - contenente nell'**articolo 5** misure per contrastare il fenomeno delle occupazioni abusive di alloggi pubblici che si traducono in **un'assurda criminalizzazione da parte del governo Renzi** di quei cittadini che in tutta Italia hanno riaffermato il diritto all'abitare occupando centinaia di abitazioni. Oltre alla cancellazione dell'articolo 5 per noi è necessario ribaltare completamente l'impianto del decreto e sostenere la necessità che le risorse non vadano alle grandi opere inutili e ai grandi eventi ma vengano utilizzate per **garantire casa, reddito e dignità** perché chi rivendica il diritto fondamentale alla casa non è un pericolo sociale come lo intendono gli organi di potere e gli enti amministrativi".